



BLOCAGE E RIDUZIONE DELLE RESE PER SALVARE LA VENDEMMIA IN ABRUZZO

15 Luglio 2020 

ORTONA – Per la prima volta il Consorzio Tutela vini d'Abruzzo propone la riduzione delle rese e il blocage quali interventi di mercato volti a salvaguardare produttori e cantine e superare eventuali squilibri congiunturali per affrontare nel migliore dei modi la prossima vendemmia. Queste le grandi novità sostenute durante l'ultima Assemblea consortile.

In particolare, è stata proposta la riduzione a 119 quintali ettaro la resa in vigneto (-15%) per le denominazioni Montepulciano d'Abruzzo, Cerasuolo d'Abruzzo e Trebbiano d'Abruzzo per la vendemmia 2020, che diminuirebbe la produzione di uva e di vino così da evitare pericolosi surplus che inciderebbero in maniera negativa sui prezzi.

Lo stoccaggio previsto è di 21 ettolitri di vino per ettaro (corrispondenti a 30 q.li/ha di uva) per le Doc Montepulciano d'Abruzzo, Cerasuolo d'Abruzzo e Trebbiano d'Abruzzo mentre per il Pecorino Terre di Chieti e Colline Pescaresi Igt il blocage sarà di 35,2 ettolitri (ovvero 44 q.li/ha di uva) per le superfici iscritte all'albo regionale. Il blocage prevede la regolazione dell'offerta attraverso una riduzione temporanea del prodotto di annata da immettere sul mercato, in modo da non comprometterne le quotazioni. Gli ettari interessati in tutte le aree viticole abruzzesi sono circa 18 mila.

“Le misure che abbiamo presentato ieri agli associati – spiega in una nota il presidente del Consorzio, **Valentino Di Campli** – sono frutto di un'attenta analisi dell'attuale andamento delle Denominazioni tutale e dei possibili scenari dei prossimi anni nel mondo del vino, a seguito di una pandemia straordinaria, come quella del Covid-19, i cui effetti sono ancora difficili da prevedere. Sono misure volte a consolidare il valore delle nostre Denominazioni ed il loro posizionamento sul mercato, a beneficio dei produttori e di tutto il territorio regionale”.

“In questo momento così delicato per l'economia mondiale vogliamo dunque introdurre sistemi di regolamentazione del mercato finora mai attuati”, continua Di Campli che poi conclude riportando l'attenzione sul ruolo strategico della viticoltura abruzzese definita come “un tassello fondamentale dell'economia regionale e sinonimo di prodotti che sono portabandiera del made in Italy nel mondo; la situazione è molto difficile e il Consorzio vuole supportare la filiera salvaguardando il valore del grande lavoro delle nostre aziende agricole”.

La proposta, approvata ieri in assemblea dai soci produttori del Consorzio, sarà inviata alla Regione Abruzzo che, sentite a riguardo le organizzazioni sindacali e professionali, dovrà



emanare il relativo provvedimento entro il 31 luglio.